

*Ecco io vedo quattro uomini sciolti i quali camminano in mezzo al fuoco senza subirne alcun danno, anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dei.* Dio risponde, ancora oggi, con estrema forza e fiducia a colui che confida in Lui. Ci sono vari re, ancora oggi, in questa terra che hanno la necessità di vedere questo; credo che questa pagina oggi si possa leggere non senza timore, legata anche al tema stesso della vita di fede, della vita cristiana.

Penso, in modo particolare, al contesto in cui viviamo: siamo dentro una fornace ardente. E' facile prostituirsi, è facile prendere paura, è facile trovare qualche idolo cui sacrificarsi; la società quasi ci violenta, ci propone, ci invita a non avere una fede piena, a sacrificare agli idoli. Pensate alla famiglia che oggi vive, oggettivamente, in una situazione di persecuzione. Pensate ai giovani, difficile per un giovane ... queste fiamme bruciano, fanno paura.

Credo che sia abbastanza evidente che la lettura di oggi sia per ciascuno di noi una chiamata che va oltre noi stessi; non abbiamo paura, non c'è fiamma che possa divorarci, non c'è persecuzione che possa infierire nella nostra vita se noi confidiamo in colui che è fedele. E' bella la descrizione di questo vento pieno di rugiada; è proprio quello che sperimenta il credente che ha confidato in Dio; malgrado sia oggettivamente, in una situazione di morte dentro a delle persecuzioni difficili, dentro a delle prove superiori alle nostre forze vive la realtà intima di questa presenza che dona una esperienza straordinariamente desiderabile.

Colui che confida in Dio può tutto, tutto; neanche un capello del vostro capo ... tutto. Dobbiamo chiedere questa fede, perchè il Nabucodonosor di oggi ha bisogno di vedere, e il Signore desidera fargli vedere la potenza del suo amore ma ha bisogno di credenti, ha bisogno di uomini di fede, ha bisogno di persone che rischiano la loro vita. Andare dentro queste fiamme significa sapere di andare a morire, significa sapere di morire, di perdere tutto ciò che hai di caro, la tua vita. Dio oggi ci chiama a questo, per amare molti; come dicevamo all'inizio, portiamo nel nostro cuore in ogni eucaristia il cuore di Cristo, il cuore che ha dato tutto a tutti, ha dato a tutti perchè tutti fossero salvi.

Questa benedizione che scende da Nabucodonosor sia per ciascuno di noi, dovremmo dire: benedetto il Dio ... e poi mettere il nostro nome, per dire questa attualità della grazia di Dio che ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in Lui, hanno trasgredito i comandi del re e hanno esposto i loro corpi per non servire, per non adorare altri Dio.

Scenda su ciascuno di noi questa benedizione, e i tanti Nabucodonosor possano avere la grazia, attraverso la nostra umile piccola fede, di poter vedere la potenza dell'amore di Dio; e i primi ad esserne contenti saremo noi, i primi ad essere contenti del nostro sì saremo noi. L'amore chiede questo, quello che il Signore ci chiede è quello che il Signore però ha già posto in noi, rifiutarlo vuol dire davvero entrare nelle fiamme, vuol dire entrare in quella visione così lucida e chiara che abbiamo oggi di fronte a noi, questa frenesia inutile, questo egoismo sempre più violento e sempre più insidioso che miete vittime ogni giorno.

Abbiamo bisogno di respirare quella libertà ... sarete davvero liberi? questa è la libertà, la libertà è non tenere più conto di te perchè ti concepisce come un chiamato, un mandato. Del resto Gesù lo dice bene, si sente un mandato; un mandato è uno che non si appartiene più ma è dono. Cosa c'è di più bello che essere dono, nella preziosità e nella concretezza della tua vita Dio ha fatto un dono, ti ha donato al mondo. E questo dono noi lo regaliamo a Dio perchè noi siamo il dono di Dio da regalare a Dio, noi siamo coloro che nell'amore vicendevole regalano a Dio la possibilità di gioire, la possibilità di sperare.

Pensate: Dio spera in noi, Dio spera su noi e non dà per scontato che oggi noi siamo qui e siamo qui disponibili, che ognuno porta la propria prova, la propria tentazione. Dio è qui per questo, consegniamola con fiducia, condividiamola ma soprattutto chiediamo di avere il coraggio della fede. La tentazione di sempre del diavolo non è di tenerci lontano da Dio perchè sa che contro Dio non può niente ma ci tenta nella mediocrità, di non essere troppo, di non essere etichettati come bigotti – ma Dio non ci vuole certo bigotti, ci vuole credenti -